



Mercoledì 15 maggio 2013

PROGETTO WIELAND KUIJKEN

La musica inglese al tempo di Oliver Cromwell

Auditorium San Fedele, ore 20.30

Enrico Gatti, violino

Wieland Kuijken, viola da gamba

Nanneke Schaap, viola da gamba

Giovanni Togni, clavicembalo

Musiche di **Christopher Simpson, John Jenkins, Matthew Locke**

Nella prima metà del '600, mentre la musica per tastiera inglese, perde pian piano il prestigio acquistato dalla grande tradizione dei virginalisti, all'epoca della Repubblica puritana di Cromwell (1649-1660), la musica strumentale da camera trovò un'espansione sorprendente. Tra le varie cause si possono evocare l'ordine ufficiale di distruggere gli organi delle chiese, il dileguamento di un mecenatismo di corte e in particolare il clima di insicurezza e terrore che regnava all'epoca. Tale situazione diede luogo al grande sviluppo della musica nella società privata, in particolare a brani per complessi di viole e di violini. Un ruolo di primo piano, in questo campo, lo occupa John Jenkins (1592-1678), riformatore della Fantasia con l'introduzione, nello stile inglese, di elementi della Sonata a tre italiana. Così le Fantasie si divisero in sezioni drammaticamente contrastate e discontinue di differente tempo e mutevole scrittura. Parallelamente, l'ideale polifonico della musica per viola viene scosso dall'ascesa del violino, utilizzato dapprima nella musica del Masque, per la brillantezza del suono, e successivamente nella musica da camera.



PROGRAMMA

Matthew Locke 1621 - 1677

Suite n.5 in la minore per violino e due viole da gamba
Fantazie - Courante - Fantazie - Saraband.

Christopher Simpson 1602 - 1669

Divisions on a Ground in sol maggiore per due viole da gamba

John Jenkins 1592 - 1678

Fantasia n. 24 in sol min. per violino, due viole da gamba e cembalo
Fantasia n. 12 in sol min. per due viole da gamba e cembalo

John Jenkins

Fantasia a violino e viola in sol min. per violino, viola da gamba e cembalo

Fantasia - Air - Corant

Matthew Locke

Suite n. IV in re per cembalo solo
Prelude, Almain, Corant, Saraband, Rant

Christopher Simpson

da "The Seasons" per violino, due viole da gambe e cembalo
Fancy, Ayre, Galliard



La musica inglese al tempo di Cromwell

Pochi giorni dopo la decapitazione di re Carlo I (30 gennaio 1649), uno dei maggiori compositori inglesi del Seicento, Thomas Tomkins, compose una Pavana significativamente ed eufemisticamente intitolata *These distracted times*. Effettivamente, durante gli anni della Repubblica retta con pugno di ferro da Oliver Cromwell, la vita per i musicisti non fu meno facile di quella dei nobili e degli appartenenti al clero anglicano.

Nonostante numerose restrizioni, come la condanna delle rappresentazioni sceniche e la drammatica disposizione ufficiale di distruggere gli organi delle chiese, la vitalità della musica inglese non calò affatto. Infatti, oltre a registrare l'allestimento di numerosi Masques (genere drammaturgico-musicale squisitamente inglese), aggirando la severa censura puritana, in conseguenza del clima d'insicurezza e di terrore che regnava allora nelle strade delle città inglesi, il 'consumo musicale', seppur confinato entro la sfera domestica, ebbe un notevolissimo incremento, soprattutto dietro impulso delle composizioni strumentali di Jenkins, Simpson e Locke, in programma, e, ancora, quelle del virtuoso di viola da gamba Tobias Hume.

Da poco conclusasi la stagione delle composizioni per liuto, con Dowland, e per virginale, che, dopo Gibbons, trovò in Locke un felice prosecutore, il genere strumentale rappresentativo per eccellenza del pieno Seicento inglese è senz'altro quello delle Fantasie per viola da gamba e quelle per consort di viole. In quest'ultime, grazie soprattutto a Simpson e a riprova della vitalità e dell'apertura culturale della musica strumentale inglese al 'tempo di Cromwell', sia le musiche improntate a caratteristici passi di danza sia quelle più influenzate dal contrappunto



vocale si aprirono a un'inquietudine armonica tutta italiana, come pure italiano è l'impianto formale delle Sonate a tre alle quali si conformarono le Fantasie per viole. Con la fine della dittatura di Cromwell e la 'restaurazione' di re Carlo II, sotto influsso della musica di corte francese, il *consort* di viole si allargò ai violini, ormai del tutto consueti 'al tempo di Henry Purcell' (a.t.).